

213. — (1320), Aprile 6. — c. 68 t.^o — Annotazione: che del vino della grazia del patriarca d' Aquileia di 1000 anfore, dal 24 Dicembre n' andarono in Friuli 475, di cui 250 furono portate a Portogruaro e quinci a Treviso, 52 a Latisana, il resto in Aquileia e Marano.

214. — 1320, ind. III, Aprile 8. — c. 68 t.^o — Pietro del fu Arnaldo di Cardona di Maiorca dichiara al doge d' essere stato interamente compensato del danno recatogli dalla flotta comandata da Paolo Morosini, che gli aveva tolto una barca ed alcuni schiavi greci. Rinunzia ad ogni ulteriore pretesa verso i veneziani.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Rizzardo Malombra, Bisino Contarini, Francesco pievano di S. Raffaele, Benincà de *Gheciis* e Giovanni di Marchesino. — Atti Bonincontro del fu Nicolò Bove da Mantova, not. imp. e scrivano ducale.

215. — c. 96. — Ripetizione del precedente.

1320, Aprile 8. — V. 1320, Ottobre 4.

216. — 1320, ind. III, Maggio 3. — c. 68 t.^o — Istrumento simile al n. 211, per la seconda rata del pagamento ivi accennato. In questo furono testimoni: Francesco di Averardo notaio e Bartolammeo Acciaiuoli ambi di Firenze, Benincà de *Gheciis* e Girardo di Firenzuola banditore ducale (v. n. 225).

217. — 1320, Maggio 10. — c. 137 (136) t.^o — Stefano *Pluerii* regio balli in Mompellieri attesta al doge che Pietro Quattrolingue è oriundo ed abita nella città di S. Antonino, e chiede che, come cittadino di quella, abbia il risarcimento dei danni patiti. Segue l'allegato.

Data a Mompellieri (*VI id. Maii*).

ALLEGATO: (1319), ind. III, Ottobre 27. — Ducale responsiva a Giovanni de *Rippa alta* regio balli in Mompellieri. Ricordasi che Pietro Quattrolingue fu per l' addietro in Venezia, qual procuratore di marsigliesi, con lettere di Carlo (II) re di Sicilia (Napoli) a chiedere risarcimento di danni; che comparve sempre in qualità di marsigliese, nè mai fece menzione delle perdite di cui or chiede compenso; che dopo lunghe trattative di Guglielmo Freganesco inviato veneto coi marsigliesi per vicendevoli risarcimenti, re Roberto assolse i veneziani di ogni danno dato a' suoi sudditi, fra i quali va messo anche il Quattrolingue. Venezia tuttavia vuole la giustizia.

Data nel palazzo ducale di Venezia (v. n. 101, e 1323, Maggio 23).

Segue nota che il 10 giugno della VI indizione (1324), il notaio ducale Nicolò de Marsilio produsse il documento ai giudici del Forestiere, ad istanza del Quattrolingue.

218. — 1320, ind. III, Maggio. — c. 79 t.^o — Sevasto Pietro Crisovergi e Bertuccio Mazarolo veneziano ambasciatori di Nicolò conte palatino e despoto di Ro-